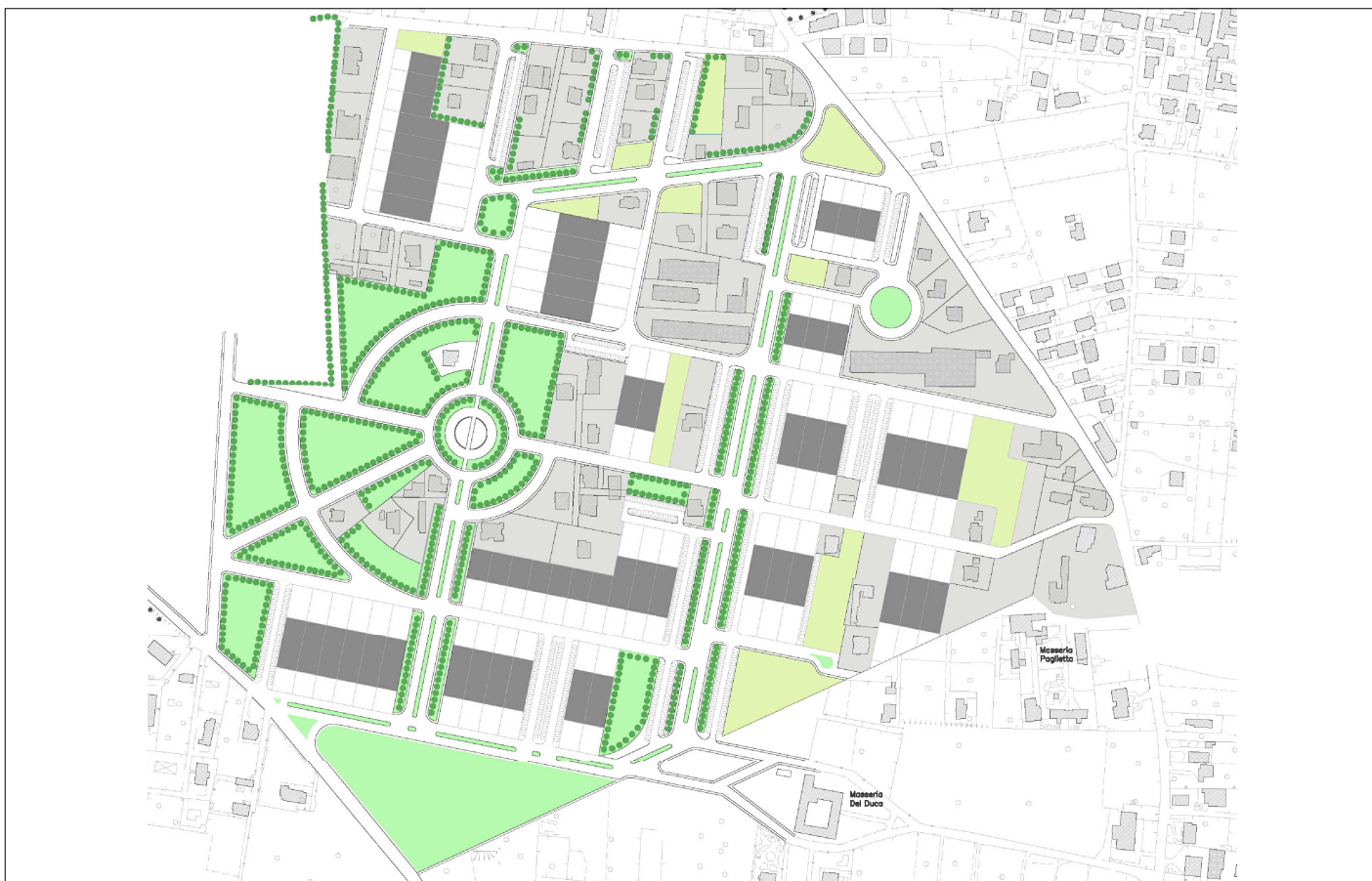


COMMITTENTE:



COMUNE DI SOMMA VESUVIANA

Piano per Insedimenti Produttivi via Pizzone Cassante



IL RESPONSABILE DEL POSIZIONE ORGANIZZATIVA. n.4:	FIRMA E TIMBRO:
R.U.P. : arch. Filomena IOVINE	
PROGETTISTI :	
STUDIO CENNAMO S.a.s arch. Giancarlo GRAZIANI arch. Filippo FRANGI	

DATA	EMISSIONE	DISEGNATO	CONTROLLATO	APPROVATO
Maggio 2009				
Aggiornamento Marzo 2011				
Aggiornamento Ottobre 2011				

FASE D'INCARICO: PROGETTO PRELIMINARE	TIPO ELABORATO: RELAZIONE
OGGETTO ELABORATO: RELAZIONE DESCRITTIVA	N° ELABORATO: RD.00.00.00
NOME FILE : RD - _RELAZIONE_DESCRITTIVA	ARCHIVIO: SCALA -

RELAZIONE DESCRITTIVA

<u>1 - Premessa</u>	pag. 3
<u>2 - Chiarimenti atti a dimostrare la rispondenza del Progetto alle finalità dell'intervento.</u>	pag. 4
<u>2.1 - Il livello qualitativo del Progetto preliminare del P.I.P.</u>	pag. 5
<u>2.2 - Costi e benefici</u>	pag. 6
<u>3 - Criteri utilizzati per le scelte progettuali.</u>	pag. 7
<u>3.1 - Riferimento ai punti della relazione illustrativa del progetto preliminare</u>	pag. 9
<u>3.2 - Le linee progettuali</u>	pag. 11
<u>3.3 - Aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio</u>	pag. 12
<u>3.4 - Aspetti riguardanti la geologia, l'idraulica, il paesaggio, l'ambiente.</u>	pag. 13
3.4.1 - Qualità dell'acqua	pag. 13
3.4.2 - Rumore	pag. 13
3.4.3 - Geologia	pag. 14
3.4.4 - Rifiuti urbani e raccolta differenziata	pag. 14
3.4.5 - Piani di rilevanza paesistica e naturalistica	pag. 15

RELAZIONE DESCRITTIVA

1 - Premessa

Questa relazione illustrativa accompagna il progetto preliminare del “Piano per gli Insediamenti Produttivi di iniziativa pubblica” in zona Pizzone Cassante nel territorio comunale di Somma Vesuviana.

Essa è stata elaborata sia nel rispetto dei parametri qualitativi già sanciti ed illustrati nel progetto preliminare, sia nel rispetto di quanto contenuto nell'art. 26 D.P.R. 554/99 (Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994 n. 109 e successive modificazioni).

Quasi a mo' di indice, la relazione illustrativa fornisce i chiarimenti atti a dimostrare la rispondenza del progetto alle finalità dell'intervento, il rispetto del prescritto livello qualitativo dei conseguenti costi e benefici attesi.

In particolare la relazione descrive, con espresso riferimento ai singoli punti della relazione illustrativa del progetto preliminare, i criteri utilizzati per le scelte progettuali, gli aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio, le caratteristiche prestazionali e descrittive dei materiali prescelti, nonché i criteri di progettazione delle strutture e degli impianti, in particolare per quanto riguarda la sicurezza, la funzionalità e l'economia di gestione.

Essa riferisce in merito a tutti gli aspetti riguardanti la topografia, la geologia, l'idrologia, il paesaggio, l'ambiente e gli immobili di interesse storico, artistico ed archeologico che sono stati esaminati e risolti in sede di progettazione attraverso lo studio di fattibilità ambientale, di cui all'art. 29, ove previsto, nonché attraverso i risultati di apposite indagini e studi specialistici.

La relazione indica le eventuali cave e discariche da utilizzare per la realizzazione dell'intervento con la specificazione dell'avvenuta autorizzazione, nonché le soluzioni adottate per il superamento delle barriere architettoniche e riferisce in merito all'idoneità delle reti esterne dei servizi atti a soddisfare le esigenze connesse all'esercizio dell'intervento da realizzare in merito alla verifica sulle interferenze delle reti aeree e sotterranee con i nuovi manufatti.

Essa contiene, poi, le motivazioni che hanno indotto il progettista ad apportare

variazioni alle indicazioni contenute nel progetto preliminare e riferisce in merito alle eventuali opere di abbellimento artistico o di valorizzazione architettonica ed in merito al tempo necessario per la redazione del progetto esecutivo eventualmente aggiornando quello indicato nel cronoprogramma del progetto preliminare.

Come già mostrato in sede di progetto preliminare, l'area è individuata nel Piano Regolatore Generale del Comune di Somma Vesuviana approvato giusta delibera di adozione Consiglio Comunale n° 55/1975 e successivo decreto di approvazione del Presidente Giunta Regionale n° 4890/1983 come zona omogenea D3 (zone destinate ad impianti produttivi artigianali), articolo 16 bis delle norme tecniche di attuazione del PRG così come non modificato dalla "Variante al P.R.G. per la zona D2 in loc. via Colle" approvata giusta delibere di adozione Consiglio Comunale n.ri 49/1990 e 88/1990 e successiva delibera di approvazione Consiglio Provinciale n° 50/1993.

2 - Chiarimenti atti a dimostrare la rispondenza del Progetto alle finalità dell'intervento.

Nel campo della pianificazione urbanistica le finalità di un intervento sono le azioni di programmazione rintracciabili negli atti delle amministrazioni comunali e sovracomunali ma la rispondenza di un progetto a tali atti va letta nella duplice direzione del prescritto livello qualitativo e dei conseguenti costi e benefici attesi.

L'articolo 27 della legge n. 865 del 1971 prevede ed istituì piani delle aree da destinare ad insediamenti produttivi (P.I.P.), per consentire ai Comuni di acquisire aree per insediamenti di carattere industriale, artigianale, commerciale e turistico nell'ambito delle zone destinate, dai Piani Regolatori Generali o dai Programmi di Fabbricazione, ad insediamenti produttivi.

I P.I.P. possono essere progettati per accogliere o solo attività monotematiche (artigianali, industriali, commerciali e turistiche), oppure un insieme di attività tra quelle sopra elencate. Sono strumenti che possono essere realizzati soltanto su aree individuate, ai sensi della normativa urbanistica, come "aree industriali".

Il Comune di Somma Vesuviana è dotato di Piano Regolatore Generale adottato con Delibera Consiliare n. 55 del 23/10/1975, approvato con Decreto Regione Campania n. 4890 del 10/06/1983 ed è vigente dal 20/06/1983.

All'interno del perimetro del centro abitato sono presenti attività di tipo artigianale ed

industriale non compatibili con la residenza sia per l'impatto ambientale che per l'impatto sul traffico.

Le diverse attività artigianali e industriali sono insediate da molti decenni in zone agricole o in immobili condonati con destinazione consona ma in zone urbanisticamente non compatibili.

Con delibera di Consiglio comunale n. 19 del 14 luglio 2008 è stata approvata la proposta di Giunta Comunale n. 23 del 03 luglio 2008 : “Nelle more di approvazione della suddetta variante normativa, di incaricare il Responsabile della P.O. n. 5, affinché predisponga tutte le attività tese alla individuazione delle aree, che tra le zone D produttive del PRG vigente, risultino idonee alla redazione di un piano PIP di iniziativa pubblica e con urgenza predisporre l'attuazione”.

Nella stessa delibera, inoltre, l'amministrazione comunale sancisce che per le attività produttive esistenti sul territorio in zone non compatibili, è urgente creare le condizioni per facilitarne ed incentivarne la delocalizzazione al fine di scongiurare il loro spostamento in altri comuni dotati di zone PIP, situazione che comporterebbe un consistente danno socio-economico e di ricaduta occupazionale.

Infine, il Comune di Somma Vesuviana è stato diffidato per l'attuazione con decreto dell'assessore competente giusto decreto n. 007270 del 4/08/2000.

2.1 - Il livello qualitativo del Progetto preliminare del P.I.P.

Il progetto preliminare del P.I.P. Risponde a tali istanze pubbliche. Infatti essa contiene i seguenti contenuti:

- il primo relativo all'assetto urbanistico e quindi alla sistemazione complessiva dell'area facente parte del sub-ambito di attuazione;
- il secondo relativo alla componente infrastrutturale delle opere previste nel sub-ambito.

Il piano redatto, inoltre, tiene conto della sostenibilità ambientale complessiva dell'insediamento, con particolare riferimento a soluzioni che garantiscano, con la salvaguardia delle sensibilità ecologiche, concreti risultati in materia di risparmio energetico, risparmio idrico, protezione dall'inquinamento acustico e dalle altre forme di inquinamento ambientale, limitazione o controllo del traffico, gestione integrata dei rifiuti, facilità di gestione e manutenzione degli impianti e dei servizi tecnici, con

riferimento a tutte le richiamate esigenze normative e tecniche.

La normativa di riferimento è il D.Lgs 163/06 ed il regolamento D.P.R. 554/99 nelle parti non abrogate dal predetto D.lgs nonché la legge Regione Campania 16/04.

Il progetto elaborato potrà essere utilmente corredato anche dell'attività di supporto al responsabile del procedimento che consenta lo sviluppo dei lavori secondo un processo orientato verso la collaborazione, nel rispetto dei ruoli specifici dei diversi soggetti coinvolti.

Attribuendo l' oggettiva importanza del ruolo di un P.I.P. nell'ambito di uno sviluppo urbanistico corretto e di una crescita economica reale, non vi è dubbio che tra i diversi piani urbanistici attuativi che le norme in vigore prevedono, esso più di ogni altro risulta essere un indicatore della ricchezza produttiva ed un motore di traino nell'applicazione di tecnologie alternative a basso costo ed a basso consumo energetico.

Il piano preliminare elaborato riguarda una proposta di sviluppo sostenibile, dove il termine "sostenibile" sta ad identificare, non solo un'auspicata modalità d'approccio al territorio, rispettosa della sua immutata fruibilità da parte delle generazioni future, ma anche una serie di modalità concrete di sviluppo, così come già sviluppate e definite nell'ambito del sistema delle aree protette italiane, spesso ispirandosi ai principi della cooperazione e della mutualità.

La presente proposta nasce, altresì, dall'esigenza di definire un quadro generale d'intervento, che hanno dato origine alla nascita di una certa varietà di strumenti e d'organi, le cui funzioni e finalità si sono spesso accavallate.

Le predette modalità d'intervento, pur se talvolta efficaci in ambito puntuale, ciò nondimeno rischiano di generare pulsioni di sviluppo disarmoniche e, soprattutto, generano un impiego non ottimale delle già scarse risorse disponibili.

Non senza ragioni, negli ultimi mesi un tema discusso della politica locale sono stati, appunto i PIP laddove è emerso, con molta chiarezza, la loro modulazione sulle reali esigenze degli investitori privati coerentemente con gli obiettivi fissati dell'Amministrazione Comunale.

2.2 - Costi e benefici

Il PIP così definito ha i vantaggi della modularità, della flessibilità e dell'applicabilità progressiva, ossia ha la capacità di adattarsi alle condizioni, logistiche, politiche, sociali ed economiche, che costituiscono il mutevole quadro di riferimento.

La proposta di piano ha di fatto, anche valore di programma di interventi, collocati entro linee strategiche di sviluppo, alle quali i programmi medesimi dovranno adeguarsi, ovvero che, in una sorta di corrispondenza biunivoca, potranno contribuire a definire ed adeguare man mano che saranno implementati, offrendo l'apporto dell'esperienza sul campo al pregresso lavoro del pianificatore.

La prospettiva è quello di una programmazione flessibile, realizzata per progetti puntuali, costantemente riferita alla difesa della natura, all'innovazione e allo sviluppo sociale, avendo come obiettivi permanenti l'ambiente da un lato, l'occupazione e la crescita sociale dall'altro.

L'implementazione del PIP potrà prevedere, infine, la fornitura di servizi per l'assistenza all'insediamento e al post-insediamento delle imprese, consistenti:

- Formazione di una coscienza per il rispetto dell'Ambiente;
- Educazione alle forme più avanzate di raccolta differenziata dei rifiuti;
- Individuazione delle più idonee opportunità localizzative per le singole imprese;
- Soluzione di problematiche amministrative e di insediamento delle stesse;
- Acquisizione delle fonti di finanziamento tarate sulle esigenze specifiche;
- Elaborazione di piani di fattibilità o business plan;
- Reperimento di servizi strategici, quali assistenza legale, fiscale e tecnologica;
- Attivazione di forme di animazione e diffusione delle informazioni atte a creare una coscienza ed una consapevolezza dei vantaggi derivanti dalla cooperazione.

3 - Criteri utilizzati per le scelte progettuali.

I criteri ormai consolidati di progettazione delle aree produttive individuano nella conformazione di lotti uno dei fattori principali che influenzano il costo finale delle realizzazioni.

La forma del lotto che tende a massimizzare la superficie coperta e a minimizzare il costo di urbanizzazione è quella rettangolare, che ha il lato affacciato sulla strada di accesso e la profondità laterale in rapporto 1 a 3.

Tali proporzioni inducono ad una riduzione dell'incidenza dello sviluppo delle reti tecnologiche od infrastrutturali al servizio di ciascun edificio.

Per cui, più il lotto è piccolo più alti sono i costi di urbanizzazione.

Altri fattori che devono influenzare, in misura consistente, la progettazione degli interventi sono la ricerca di ottimizzazione dell'accessibilità al comparto e la

localizzazione dell'area produttiva all'interno del tessuto esistente, in riferimento sia alla vicinanza che al grado di integrazione dell'area con i tessuti adiacenti, siano essi a carattere produttivo o di interesse generale.

I tipi edilizi ipotizzati per la progettazione degli insediamenti produttivi potranno essere:

- il capannone singolo
- il capannone a schiera singola
- il capannone a schiera doppia
- le aggregazioni composte, derivanti dall'unione delle tre tipologie.

Il capannone singolo ospita prevalentemente unità produttive di dimensioni superiori ai mq 600/1.000; per attività produttive di dimensioni inferiori la proposta è quella dell'uso di tipologie a schiera.

Lo sfruttamento della potenzialità edificatoria, prevista per ciascun comparto, dovrà essere perseguito mediante l'impiego dei tipi edilizi più convenienti considerando le prescrizioni urbanistiche e gli indirizzi di progettazione definiti nelle schede delle aree produttive.

Le aree a Servizi di Interesse Collettivo presenti all'interno delle singole aree saranno calcolate per rispettare lo standard previsto per legge e quantificato nelle Norme del 15% della St (superficie territoriale) del Comparto.

In alcuni comparti tali aree sono state suddivise in due differenti zone a servizi:

- Servizi di Interesse Collettivo da attrezzare per il 10% prevalentemente a verde e per il 5% a parcheggi pubblici;
- Servizi all'interno delle fasce di rispetto stradale da attrezzare secondo i criteri della forestazione urbana o per opere passive di protezione dal rumore e per altre funzioni di mitigazione ambientale, non computabili ai fini dello standard.

La dotazione di standard minima del 5%, destinata a parcheggi, saranno localizzate al di fuori delle fasce di rispetto stradale.

La dotazione di standard minima del 10%, destinata a verde pubblico, può essere localizzata all'interno delle fasce di rispetto stradale.

L'eccedenza della dotazione minima di Servizi (superiore al 15%) rientra nel sistema delle dotazioni territoriali, che concorrono a realizzare gli standard di qualità urbana ecologico ambientale e che costituiscono l'insieme degli impianti, opere e spazi attrezzati necessari per la mitigazione ambientale.

Il verde all'interno delle nuove aree P.I.P. ha assunto particolare rilievo sia

nell'organizzazione degli spazi interni alle aree che per il suo inserimento paesaggistico. Il Piano si estende su aree urbane ed extraurbane per cui coinvolge la realizzazione di nuove aree e l'integrazione di altre già esistenti, da cui la molteplicità di problematiche da affrontare e di soluzioni da analizzare.

Nella progettazione delle aree è stato valutato il ruolo del verde assunto come "collante" tra i nuovi sistemi da progettare e quelli già esistenti sul territorio, inoltre devono essere valutate le implicazioni che possono scaturire da importanti preesistenze sull'area.

3.1 - Riferimento ai punti della relazione illustrativa del progetto preliminare

La relazione illustrativa del progetto preliminare del Piano per gli Insediamenti Produttivi ha confermato, sotto alcuni aspetti e per alcuni punti i contenuti della relazione metodologica allegata alla documentazione per la procedura negoziata per merito professionale di progettazione urbanistica per la redazione del Piano di Insediamenti Produttivi ai sensi dell'art. 57 comma 2 del D.lgs. 163/08 e s.m.i.

I punti essenziali di riferimento ai singoli punti della relazione illustrativa del progetto preliminare sono:

- L'analisi dello stato di fatto;
- La salvaguardia ambientale;
- L'attuazione del programma di intervento;

Tutti orientati nell'obiettivo qualità.

L'analisi dello stato di fatto, che contiene l'individuazione di singole emergenze arboree, la valutazione dei sistemi di verde "minori" (siepi, filari, sistemi di vite maritata, ...), ed i meccanismi di integrazione con il territorio circostante.

Queste analisi costituiranno la base per le successive valutazioni progettuali sia in termini di conservazione e valorizzazione che alternativamente di abbattimento o di "richiamo" nella nuova progettazione.

L'inserimento paesaggistico, che deve avere una propria identità, volta a mitigare o ad integrare l'area a seconda delle diverse situazioni territoriali in cui si opera.

In questa fase di studio devono emergere anche le valutazioni sulla funzione di "cerniera" che il progetto del PIP svolge con il sistema verde in cui si colloca.

L'organizzazione e la sistemazione degli spazi interni ai singoli comparti.

Il richiamo in questi casi è alle molteplici funzioni e ruoli che il verde svolge nelle aree ornamentali e/o di arredo.

Le possibilità di intervento sono svariate, sia in relazione alle specie da impiegare che dei sistemi di verde che si vogliono creare, pertanto le scelte operate in questa fase condurranno ad una chiara lettura dell'integrazione tra il verde e le funzioni che questi spazi sono chiamati ad assolvere all'interno dei comparti produttivi.

Per quanto riguarda la sistemazione del verde di arredo, ed in particolare quello a ridosso di strade e parcheggi, le valutazioni progettuali espliciteranno le scelte effettuate in considerazione delle note problematiche del verde in strade e parcheggi. Le sistemazioni devono favorire la "lettura" della viabilità principale, delle strade minori e delle aree di sosta, che devono essere diversamente caratterizzate le une dalle altre. Nella redazione del Piano, è stato dato risalto a tutte le forme di salvaguardia ambientale e socio - economiche puntando ad un disegno generale ed alle relative norme di attuazione in grado di evitare interpretazioni opportunistiche e non veritiere a favore di chiara e semplice applicazione delle norme relative al settore urbanistico - produttivo in uno con l'introduzione di parametri "ambientali" in grado di interconnettere l'insediamento con l'intorno urbano.

Nelle elaborazioni tradizionali di Piani di Insediamento Produttivi, i contenuti progettuali hanno di consuetudine privilegiato la additività volumetrica, con rapporto disequilibrato tra superfici coperte e scoperte, forte disomogeneità di produzioni con conseguente appesantimento dei servizi connessi di base e talvolta una quasi totale assenza del verde unito a grande dispersione del fabbisogno energetico.

La presente proposta metodologica, al di là della obbligata rispondenza alle norme ed alle leggi in vigore, esplora e considera nuovi parametri di proporzionamento e di valutazione che, ribaltando la tendenza consuetudinalmente assunta, punta ad un insediamento concretamente sostenibile, nel senso che utilizza le fonti energetiche naturali (sole, verde, vento ecc) come veri e propri materiali da costruzione.

Ciò significa far collimare il disegno di Piano con le norme di attuazione le quali dovranno garantire le scelte dei successivi attuatori, gli interessi pubblici più che quelli privati, la costruzione delle infrastrutture primarie ottimizzate sia per gli edifici propri del Piano sia per quelli dell'intorno urbano già realizzato.

Inoltre non è trascurabile l'incidenza che il PIP può avere nel contesto produttivo generale di cui Somma Vesuviana è dotato e nel panorama complessivo del Piano di sviluppo economico del territorio e della comunità sommesa.

Basti, per breve esempio, riferirsi alla “Dema Group”, allo stabilimento Keiper, all'insieme di masserie che a Somma Vesuviana raggiungono dimensioni e linguaggi architettonici di sicuro attecchimento in un programma di produttività futura.

Per non parlare, infine, della intergenza del PIP con i contenuti e le finalità del piano di sviluppo socio-economico del Parco Nazionale del Vesuvio, ispirato ai principi di sostenibilità cooperazione e mutualità.

Particolare importanza assumono le Norme di Attuazione di un PIP in quanto costituiscono la piattaforma per una ordinata successione delle operazioni di attuazione del programma e un riferimento sicuro per gli attuatori circa il rapporto tra investimento e ricavo.

In dettaglio le Norme svilupperanno i seguenti capitoli:

- Campo di applicazione;
- Elementi costitutivi del PIP;
- Funzioni degli elaborati costitutivi del PIP;
- Modalità di progettazione dei comparti di zona;
- Indicatori ambientali;
- Rapporto con la disciplina del P.R.G. (PUC).

L'area PIP sarà regolata, quindi, da:

- prescrizioni urbanistiche ed indirizzi di Progettazione;
- Disciplina dell'area;
- Individuazione catastale e relative proprietà;
- schede di valutazione ambientale.

Ogni Composto, infine è dotato e normato con i parametri di legge ai quali fa riferimento per le progettazioni preliminari, definitive ed esecutive.

3.2 - Le linee progettuali

Le scelte progettuali seguite per il Piano per Insediamenti Produttivi del Comune di Somma Vesuviana sono sintetizzabili in una serie di tematiche, che rispecchiano le esigenze dei cittadini sommesi e delle aziende produttrici, di carattere industriale e artigianale, dislocate sul territorio comunale.

La qualità dell'ambiente locale può cambiare rapidamente sia attraverso il decentramento delle attività industriali e artigianali dal nucleo storico del comune di

Somma Vesuviana che a seguito di cambiamenti del traffico conseguenti a questa scelta progettuale e alla costruzione di nuovi edifici e infrastrutture dedicate al pubblico.

Il mantenimento ed il rilancio delle attività produttive artigianali ed industriali, caratteristiche e radicate storicamente sul territorio comunale, liberando risorse insediative.

La razionalizzazione del sistema delle attrezzature pubbliche, concentrando e riutilizzando le risorse derivanti dal decentramento delle aziende.

Per la tematica della mobilità e sosta ci si è diretti verso il perseguimento di una riduzione degli impatti negativi determinati dal traffico motorizzato attratto-generato dalle aree produttive. Ciò si traduce principalmente in un progetto delle aree che dosi attentamente gli spazi e le infrastrutture al servizio della mobilità, creazione di percorsi pedonali e ciclabili nonché nuove aree di sosta.

Anche i temi della continuità naturalistica e della creazione di un sistema del verde urbano sono tra le principali priorità del progetto: il verde può divenire l'elemento di connessione tra i diversi ambiti urbani, residenziali, industriali, agricoli, terziari evitando pertanto la creazione di fratture e favorendo la formazione di corridoi ecologici. Attraverso opere di mitigazione il verde diviene elemento funzionale per la continuità tra le aree esistenti e quelle di nuova realizzazione, crea delle barriere frangivento naturali costituite da gruppi arborei sempreverdi a filari multipli, minimizzano l'inquinamento acustico e luminoso attraverso un utilizzo strategico. Inoltre la vegetazione viene utilizzata anche come elemento di regolazione microclimatica e di rigenerazione atmosferica.

Dal punto di vista energetico, l'obiettivo è determinare tutte le possibili azioni dirette al contenimento e alla riduzione dei consumi, e nel contempo allo sfruttamento dell'energia rinnovabile ed all'uso razionale dell'energia stessa.

3.3 - Aspetti dell'inserimento dell'intervento sul territorio

Il comune di Somma Vesuviana appartiene all'ambito territoriale "Napoli-Volturno" e sorge su un'area di coltivazione di notevole importanza per la diversità dei prodotti agricoli coltivati e per la tipicità di molti di essi, dovuto essenzialmente alle spiccate caratteristiche pedoclimatiche, ai suoli lavici ricchi di minerali, all'ottimo drenaggio e al clima mediterraneo; esso confina a nord con il comune di Brusciano, Marigliano,

Scisciano, a est con il comune di Nola, a sud-sud/ovest con il comune di Ottaviano, a sud con il comune di Ercolano e a ovest con il comune di S.Anastasia.

La superficie totale del territorio comunale è di 30,74 Km², estendendosi tra i 45 ai 1.132 metri s.l.m.; dal punto di vista climatico le temperature medie mensili presentano il loro massimo nei mesi di luglio 24,0°C e agosto 24,1° C, mentre il minimo cade in gennaio con 8,5° C; le temperature medie annue oscillano intorno ai 13°C.

La qualità dei suoli si presenta essenzialmente simile per tutta l'area. Sono riscontrabili suoli profondi, da dolcemente inclinati a ripidi, sui versanti medi e bassi del monte Somma. Essi si sono evoluti pedologicamente su depositi di ceneri e lapilli da caduta e sono caratterizzati da sistemazioni con ciglionamenti e terrazzamenti antropici.

L'uso attuale dei suoli è agricolo, con orti arborati, arboreti da frutto, nocciuleti, colture ortive. Sono presenti pinete antropiche e boschi di latifoglie, mesofile e castagno.

Le proiezioni ISTAT relative al censimento del 2001 confermano il dato che vuole la popolazione del comune di Somma Vesuviana in costante aumento, sia rispetto alla precedente rilevazione del 1991 (29.079 abitanti), sia nel confronto con il dato intermedio del 1996 (31.809).

Il valore aggregato pari a 33.261 abitanti, pone la cittadina vesuviana al primo posto, come popolazione, nell'ambito territoriale dell'area vesuviana che comprende i comuni posti nell'immediata periferia orientale del capoluogo partenopeo.

3.4 - Aspetti riguardanti la geologia, l'idraulica, il paesaggio, l'ambiente.

3.4.1 - Qualità dell'acqua

Il territorio di Somma Vesuviana non presenta zone con particolare rischio di inondazione né zone interessate direttamente da rischio di invasione per fenomeni di trasporto liquido e solido da alluvionamento.

3.4.2 - Rumore

Il Comune di Somma Vesuviana non è provvisto di un piano di zonizzazione acustica. L'ARPAC, però, negli anni scorsi ha effettuato una serie di indagini a campione per verificare il rispetto dei limiti generalmente imposti in termini di inquinamento acustico, dalle quali possiamo trarre alcune informazioni in merito all'area in oggetto. Le misurazioni, effettuate su tutto il territorio campano, hanno interessato anche il Comune di Somma Vesuviana.

Per esso sono stati effettuati due controlli che hanno confermato la tendenza dell'intera regione. Una misura rientrava nei limiti di legge, l'altra invece superava il limite. Tra l'altro il superamento del limite, diurno, era inerente la presenza di impianti di refrigerazione e condizionamento. Infatti, in generale, oltre ai superamenti dovuti agli impianti di diffusione di alcune attività ricreative e di alcune attività commerciali, si è evidenziato un incremento dei superamenti causati proprio da impianti di condizionamento, indice anche della loro maggiore diffusione.

3.4.3 - Geologia

La classificazione sismica della Regione Campania, ai sensi della Dgr 5447/2002, pone l'area posta alle pendici del Vesuvio, ed includendo in questa anche il Comune di Somma Vesuviana, quale zona a media sismicità.

La valutazione della pericolosità da frana per il territorio vesuviano indica che le aree a diverso grado di suscettibilità ad innesco, transito ed invasione interessano solo marginalmente i centri abitati dei Comuni di Massa di Somma, Pollena Trocchia, Sant'Anastasia, Somma Vesuviana ed Ottaviano. Solo in corrispondenza delle valli a maggiore sviluppo lineare e caratterizzate da elevato dislivello, presenti prevalentemente nel territorio del comune di Somma Vesuviana, si sono rilevate le peggiori condizioni rispetto alla potenziale invasione di parte delle aree urbanizzate.

3.4.4 - rifiuti urbani e raccolta differenziata

Nell'ambito della classificazione dei rifiuti urbani rientrano anche i rifiuti speciali assimilati agli urbani, cioè rifiuti speciali non pericolosi provenienti da locali o luoghi diversi dalla civile abitazione e che sono assimilati, per quantità e qualità, ai rifiuti urbani (art. 184, comma 2, lett. b, D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.e.i.).

Per il Comune di Somma Vesuviana la produzione procapite annuale è compresa tra 360-550 Kg/ab*anno.

La percentuale di Raccolta Differenziata per lo stesso comune nell'anno 2007 è identificata tra lo 0 e il 10%.

Il SIR (sistema informativo rifiuti) che è una piattaforma informatizzata per l'acquisizione l'elaborazione, la validazione e la fruizione dei dati sulla raccolta dei rifiuti solidi urbani ci fornisce per il Comune di Somma Vesuviana a tutto il 2008 una percentuale di raccolta differenziata pari al 25.94%.

3.4.5 - Piani di rilevanza paesistica e naturalistica

Il territorio oggetto dell'intervento non figura quale area naturale protetta né "*Sito di Importanza Comunitaria*" o "*Zona di Protezione Speciale*"; si deve comunque sottolineare però che il comune di Somma Vesuviana rientra parzialmente, per la porzione di territorio individuata sulle pendici del Vesuvio, nel "*Parco Nazionale del Vesuvio*", istituito, con legge 6 dicembre 1991, n. 394, D.D.M.M. 4 dicembre 1992, 4 novembre 1993, 22 novembre 1994 e D.P.R. 5 giugno 1995, per tutelare e valorizzare l'area intorno al vulcano, unico attivo dell'Europa continentale.

Tale studio ha evidenziato la rilevante importanza naturalistico-ecologica che riveste l'area protetta del Parco, che occupa una superficie di 8.482 ettari nei comuni di Boscoreale, Boscotrecase, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena-Trocchia, San Giuseppe Vesuviano, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Terzigno, Torre del Greco, Trecase e Somma Vesuviana.

Il "*Piano territoriale paesistico dei comuni vesuviani*", approvato con DM 28/12/1998 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 15/03/1999 n. 61, per l'ambito Vesuvio/Monte Somma interessa anche parte del territorio comunale di Somma Vesuviana, relativo al centro storico ed escludendo, quindi, l'area d'intervento, posizionata più a nord.